

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATI
CENT. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.
Noi si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 5 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 5 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Banca Popolare d'Acqui

Presieduti da S. E. Saracco, domenica, 14 aprile, alle ore 15, adunaroni gli azionisti per l'approvazione del Conto dell'Esercizio 1900 e la nomina delle cariche.

Oltre 3000 erano le azioni rappresentate.

Il presidente, a nome del Consiglio, legge una elaboratissima relazione colla quale illustra le cifre poste nel bilancio distribuito agli stessi azionisti.

Svolge diverse considerazioni riflettenti le diverse partite; dimostra l'aiuto recato al piccolo commercio ed all'agricoltura con un giro di 44 e più milioni sul movimento generale; rileva un aumento di un centinaio di migliaia di lire sullo sconto dell'annata precedente su N. 6892 effetti con una media di L. 295,63 caduno, un aumento nei depositi di L. 60 mila circa: propone la ripartizione degli utili per lire 20697,75 agli Azionisti, lire 3000 alla riserva e L. 750,68 a favore dell'Esercizio 1901; chiude la relazione elogiando l'opera degli amministratori tutti indistintamente del direttore e del personale, scusandosi se alti uffici di Stato gli impedirono di presiedere come avrebbe voluto gli interessi della Banca.

Il cav. Mignone, a nome del Comitato dei sindaci, legge una forbita relazione approvando l'operato dell'amministrazione, e propone la ripartizione degli utili segnati in bilancio per lire 24448 mandando un elogio al direttore ed al personale.

L'avv. Scuti propone che, ad esempio di altri istituti congeneri ed avuto riguardo allo spirito per

cui furono iniziate le Banche popolari cooperative, gli azionisti deliberino ed autorizzino l'Amministrazione a prelevare una parte dagli utili risultanti dai bilanci annuali per essere distribuiti alla beneficenza locale.

Il Presidente accetta in massima per gli anni avvenire la proposta umanitaria ogni qualvolta le risultanze dell'esercizio lo permettono e crede che tanto gli azionisti quanto gli amministratori vi aderiranno.

Messe a partito le proposte fatte dal presidente e dai sindaci vennero approvate all'unanimità.

Il cav. dott. Ottolenghi, presidente del Consorzio agrario, fatta conoscere l'utilità dell'istituzione da lui presieduta e della cattedra ambulante diretta dal prof. Puschi, propone che la Banca venga in aiuto all'agricoltura impiegando una piccola parte del suo capitale al 4 0/0 a favore dei piccoli proprietari agricoli con cambiali a lunga scadenza per l'acquisto di concimi, solfati ed altre materie, da acquistarsi dal Consorzio stesso, per la coltura delle nostre terre e propone un ordine del giorno in tale senso.

Il Presidente, dopo assennate considerazioni sul modo indiretto, non sempre facile, di applicare capitali, rileva come la Banca abbia sempre fatto fidi ai piccoli ed ai grossi capitali agricoli con scadenza fino a sei mesi, ed accetta in massima la proposta circa lo sconto e la scadenza, ma invita i preopinanti a sospendere quella parte sul modo dell'impiego lasciando facoltà all'Amministrazione di accordarsi in proposito.

Aderendo il cav. Ottolenghi alla restrizione della proposta, viene approvata.

Passatosi alle nomine, vengono confermati il sig. cav. Ivaldi Don Giovanni, cav. avv. Garbarino, Mascherini Angelo e cav. avv. Fabrizio Accusani ad amministratori; a membri del Comitato di sconto i signori Causidico Benzi, Baratta Giovanni, Bruzzone Domenico ed Annibale Cornaglia; a Sindaci cav. Mignone, geom. Papis e cav. Sgorlo; a supplenti sindaci cav. avv. Bosio, Antonalino Giuseppe; ad arbitri cav. avv. Toselli, avv. Ceresa ed avv. cav. Asinari.

L'ELEZIONE PROVINCIALE nei Mandamenti di Mombaruzzo e Incisa Belbo

Nella seduta di Lunedì, la Deputazione Provinciale si è occupata delle elezioni del Consigliere Provinciale nei Mandamenti di Mombaruzzo e Incisa Belbo, nelle quali riusciva vincente per 23 voti il Generale Torquato Onesti contro il Prof. Antonio Piccarolo. Delle annunciate proteste e attestazioni niuna pervenne alla Deputazione Provinciale. Esaminate le votazioni delle singole Sezioni e le relative schede, solo si riscontrò che ad Incisa Belbo v'erano otto schede in più del numero dei votanti risultanti dal verbale.

Se ciò debba attribuirsi ad errore o a mala fede, non è certo cosa facile il giudicare, e tanto meno quale delle due parti avrebbe ricorso a tale mezzo per aumentare voti al proprio candidato.

Ad ogni modo ciò non infirma il risultato dalla votazione, poichè, detratte anche dalla somma dei voti ottenuti dal Generale Onesti

le otto schede, questi conserva tuttavia una maggioranza di quindici voti.

LA CONFERENZA DELL'ON. DE ANDREIS al Politeama

Domenica scorsa verso le ore 14, ebbe luogo al Politeama Garibaldi, alla presenza di numeroso pubblico, l'annunciata conferenza dell'On. De Andreis dal tema: « Nazione armata ed Agricoltura ».

Presentato con brevi parole dall'Avv. Raffaele Ottolenghi, l'On. De Andreis, svolse, secondo le idee sue e del partito, il tema propositosi. Fu nel parlare semplice, nell'esemplificare chiaro, piacevole ad udirsi e per la facilità dell'eloquio, pel colorito audace e vigoroso delle frasi, per lo stile artistico, drammatico ed a volte ironico.

Egli volle dimostrare che si spende troppo per l'esercito (300 milioni circa tra spese ordinarie e straordinarie) e troppo poco per l'agricoltura.

Affermò che l'agricoltura, sorgente del benessere, della prosperità nazionale, dev'essere maggiormente favorita e protetta, ed a ciò ottenere vorrebbe soppresso l'esercito permanente, che, secondo lui, e per l'ingente spesa e per l'organizzazione e per altri motivi non corrisponde a' suoi ideali, e ad esso sostituire la nazione armata, con quell'organizzazione militare, che da tempo vige con ottimi risultati nella Svizzera, i cui soldati egli citò come esempio di bravura, disciplina e patriottismo.

Tutte queste cose, che l'On. Deputato di Milano espone briosamente e con stile ornato, sono belle assai e a prima vista appaiono attuabili in teoria ed ideali, ma nella pratica ineffettuabili per molteplici motivi.

Conveniamo con lui che sia stato utile e patriottico l'aver alla Camera dei Deputati affrontato il problema delle spese ed armamenti militari, e difatti in merito a ciò parlarono a lungo e con vera competenza tecnica deputati d'ogni partito: siamo certi che si potranno attuare serie riforme ed economie, render migliore e più forte la compagine dell'esercito, riformare i li-